I[a] Rassegna zootecnica degli animali bovini

delle Tre Venezie

Come venne annunciato nel numero del 31 maggio u. s. di questo giornale, la Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria ha partecipato a tale importante manifestazione con un gruppo di 20 bovini per ciascuna delle razze allevate in Provincia: romano-podolica e bruno alpina; l'Opera nazionale combattenti — Azienda di Altura — ha presentato fuori concorso un gruppo di 9 capi di bestiame svitto-sardo

Qui di seguito riportiamo la breve nota illustrativa, compilata dalla Cattedra, sulle vicende passate e sulla situazione attuale dell'allevamento bovino in Istria, e gli specchi riguardanti la formazione dei tre gruppi.

*
* *

Nella Provincia dell'Istria (Pola) si allevano due sole razze di bovini: la romano-podolica e la bruno-alpina.

La prima costituisce i $^7/_{10}$ di tutto l'allevamento bovino della Provincia; la sua comparsa nella terra istriana risale a origini molto lontane, e non è da escludersi che sia stata contemporanea alle prime trasmigrazioni dei popoli. Da circa 150 anni, prima per opera di singoli proprietari terrieri, poi, nell'ultimo cinquantennio, per opera della Società agraria, del Consiglio agrario provinciale e della Cattedra ambulante di agricoltura, la razza romano-podolica dell'Istria è stata migliorata con tori importati dapprima dal Polesine, poi dall'Agro romano ed infine dalla Romagna. Il materiale esposto rappresenta: nelle quattro vacche, in un toro ed in un torello, il tipo istriano migliorato con tori romani; nelle manzette e nelle vitelle, i discendenti dagli incroci di vacche del tipo suddetto

con i tori importati dalla Romagna; nel toro e nel torello, gli acquisti fatti dalla Cattedra negli ultimi anni a Cesena, Savignano e San Mauro di Romagna. I quattro buoi che la Cattedra di Pola presenta fuori concorso sono prodotti di incrocio fra vacche istriane e tori dell' Agro romano.

Coll' incrocio dei bovini istriani col romano si tendeva ad ottenere e si ottenne un prodotto a forte formazione scheletrica, adatto alle condizioni climatiche dell' Istria caratterizzate da lunghi periodi di siccità e da mancanza quasi assoluta di acqua. Tale prodotto è ottimo al lavoro, resistente alle fatiche, ma poco precoce e con scarse attitudini alla produzione di carne.

Ora per completare le doti di grande valore acquisite verso il lavoro, con quelle tendenti a dare a questi animali maggiore precocità e attitudini maggiori alla produzione di carne, la Cattedra ha cominciato col 1929 ad importare tori miglioratori dalla Romagna. Giudicando dai prodotti di questo nuovo incrocio, i risultati sono molto promettenti.

L' allevamento della razza bruno-alpina è di data molto recente; le prime importazioni di tori di detta razza avvennero circa 20 anni fa.

I bovini con attitudine alla produzione di latte che esistevano nei tempi passati in Istria, appartenevano alla razza della Carniola, di piccola taglia, a mantello formentino. Essi furono in un primo tempo, circa 30 anni fa, migliorati con tori importati dalla Valle dell' Enno superiore, e dal 1911 ad oggi con tori svitto.

I risultati ottenuti sono mediocri, perchè a getto continuo vengono importate dalla vicina Jugoslavia bovine delle più disparate razze da latte, per lo più pezzate (Pinzgau, Möllthal, Simmenthal) e perchè in seguito a queste importazioni, la razza incrociante non riesce a dominare.

Il gruppo che l' Opera nazionale combattenti — Azienda di Altura (Pola) — presenta fuori concorso, è costituito da bestiame svitto-sardo che, importato per ragioni ambientali (trasformazione di foraggio scadente, resistenza al clima arido e siccitoso, ecc.), ha dato risultati ottimi sia per la sua acclimatazione, sia per il suo rendimento in latte.

GRUPPO DI RAZZA ROMANO = PODOLICA

N.° del bovino	Categoria	Nome del bovino	COGNOME e NOME del proprietario	Località di allevamento	Età in mesi	Peso	Altezza al garrese	Annotazioni
1	Toro	Moro	Civich Pietro	Villa Mussolini di Buie d'Istria	35	880	168	Importato da Cesena
2	»	Nunzio	Cleva dott. Fulvio	Gallignana	17	600	156	Importato da San Mauro di Romagna
3	»	Napoli	Altin Antonio	Carso di Grisignana	36	810	163	Nato a Grisignana
4	»	Gagliardo	Graglievich Marco	Grisignana	18	550	148	» » »
5	Vacca	Gagliarda	Didrusco Pietro	Tribano	96	650	149	Nata a Tribano
6	»	Bruna	» »	»	108	610	151	» » »
7	»	Viola	Bibalo Paolo	Villa Bibali	84	590	150	Nata a Bibali
8	»	Stella	Sincovi Matteo	Momiano	72	600	145	Nata a Momiano
9	Manzetta	Rossina	Azienda Agricola M.te Rosso Salvore	Salvore	22	400	142	Nata a Salvore
10	»	Rumina	» » »	»	15	310	133	» » »
11	»	Venezia I^a	» » »	»	20	420	146	» » »
12	»	Venezia II^a	» » »	»	15	350	140	» » »
13	Vitella	Giulietta	Didrusco Pietro	Tribano	7	250	122	Nata a Tribano
14	»	Flora	Visintin Antonio	Gardossi	7	260	115	Nata a Gardossi
15	»	Gentila	Bislavo Antonio	»	7	290	127	» » »
16	»	Bella	Buzai Antonio	»	6	230	113	» » »
17	Buie	Gardellin	Altin Antonio	Altini Grisignana	72	900	164	Nata a Grisignana
18	»	Boscarin	» »	»	60	800	169	» » »
19	»	Gagliardo	Didrusco Giovanni	Tribano	60	740	159	Nata a Triban
20	»	Napoli	» »	»	72	750	165	» » »

GRUPPO DI RAZZA BRUNO = ALPINA

N.° del bovino	Categoria	Nome del bovino	COGNOME e NOME del proprietario	Località di allevamento	Età in mesi	Peso	Altezza al garrese	Annotazioni
1	Toro	Julius	Amministrazione Beni Isole Brioni	Brioni	72	890	166	Importato dalla Stiria
2	»	Bruno	Maracchi Gino	Pisino	33	650	149	Nato a Pisino
3	»	Alfio	Ospizio Marino S. Pelagio	Rovigno	25	690	160	Nato a Rovigno
4	»	Knacker	De Marchi Riccardo	Pola	21	560	150	Importato dall' Alto Adige
5	Vacca	Vertena	Scuola di pratica agricola	Pisino	60	600	136	Importata dall' Alto Adige
6	»	Sivella	» »	»	60	610	144	» »
7	»	Selva	» »	»	60	530	139	» »
8	»	Aida	Ospizio Marino S. Pelagio	Rovigno	60	580	138	» »
9	Giovenca	Arsa	Scuola di pratica agricola	Pisino	20	480	138	Nata a Pisino
10	»	Lea	Frezza Francesco	Sissano	22	410	135	Nata a Sissano
11	»	Alma	Amministrazione Beni Isole Brioni	Brioni	30	490	140	Nata a Brioni
12	»	Carla	» » »	»	20	450	135	» » »
13	Manzetta	Bruna	Maracchi Gino	Pisino	14	360	131	Nata a Pisino
14	»	Fiorella	Ospizio Marino S. Pelagio	Rovigno	14	410	133	Nata a Rovigno
15	»	Rosa	Amministrazione Beni Isole Brioni	Brioni	17	320	125	Nata a Brioni
16	»	Viola	» » »	»	18	340	118	» » »
17	Vitella	Giulia	De Marchi Riccardo	Pola	7	250	117	Nata a Pola
18	»	Bruna	Ospizio Marino S. Pelagio	Rovigno	10	335	129	Nata a Rovigno
19	»	Istria	» »	»	10	350	124	» » »
20	»	Silvana	Amministrazione Beni Isole Brioni	Brioni	12	290	123	Nata a Brioni

GRUPPO DI RAZZA SVITTO = SARDA

N.° del bovino	Nome del bovino	COGNOME e NOME del proprietario	Località di allevamento	Età in mesi	Peso	Altezza al garrese	Annotazioni
1	—	Opera nazionale combattenti	Altura (Pola)	108	665	141	Importata dalla Sardegna
2	—	» »	» »	84	650	140	» »
3	—	» »	» »	72	630	139	» »
4	—	» »	» »	37	470	128	Nata ad Altura
5	—	» »	» »	35	460	130	» » »
6	—	» »	» »	30	450	128	» » »
7	—	» »	» »	17	250	108	» » »
8	—	» »	» »	12	240	109	» » »
9	—	» »	» »	11	230	109	» » »

Varietà più apprezzate di pomodoro
e scelta delle piante da seme

Tipi e varietà di pomodoro più accreditate:

Tra le varietà di consumo fresco e da industria del concentrato, dati acquisiti alla esperienza più aggiornata designano:

I. — *Varietà italiane*

« Selezionate Scarpitti ».

II. — *Varietà inglesi*

« Comet » (da coltivare preferibilmente in zone siccitose del Mezzogiorno), « Sunrise », « Duk of York », « Best of all », « Abundance », « Princess of Wales ».

III. — *Varietà olandesi*

« Export » (precocissima), « Kondine », « Tuckvod », « Market King », « Ailsa Graig ».

IV. — *Varietà di provenienza dalla Germania*

« Suby ».

Alcune altre varietà sono tuttora oggetto di osservazione.

Per norma degli agricoltori si tenga presente che l'approvvigionamento delle sementi originali presso gli autori delle selezioni accreditate nella sperimentazione comprende:

1. — *Istituto nazionale delle Conserve alimentari* (Roma), per le varietà « Selezionate Scarpitti ».

2. — *James Carter & C.°* (Raynes Park — *London* S. W. 20) per le varietà « Comet », « Sunrise », « Duk of York », « Best of all », « Princess of Wales ».

3. — *Sutton & C.°* (Reading) per le varietà « Best of all », « Abundance », « Princess of Wales ».

4. — *Nunheim* (Castello Nunheim — post Hallen — *Olanda*) per le varietà « Export », « Kondine », « Tuckvod », « Market King », « Ailsa Graig ».

5. — *Hernesto Koffmann* (Erfurt) per la varietà « Buby ».

Tra le varietà da « conserve di pelato », godono maggiore credito industriale le seguenti, di origine italiana:

« S. Marzano », « Nocerino », « Patanaro », « Selezionato Lenza », « K » (di Selezione Scarpitti).

Alcune di queste varietà, come le prime tre indicate, sono entrate nel commercio ordinario. Per le altre è opportuno riferirsi all' *Istituto nazionale per le Conserve alimentari* (Roma).

Nel pomodoro da tavola a parità di forma e di colore corrispondenti ai caratteri tipici della razza, di carnosità e di limitato numero di semi, conviene esaltare al massimo grado la precocità di maturazione di notevole parte della produzione di ogni pianta; mentre per il pomodoro da conserva, in genere, le piante migliori sono quelle che, a parità di elevata produzione, danno frutti di maggiore resa in estratto.

E, d' altra parte, mentre nelle colture sottoposte a irrigazione si possono scegliere anche piante a grande sviluppo con internodi lunghi, a foglie più o meno pubescenti, purchè molto produttive, nelle coltivazioni in terreno asciutto, invece, si preferiranno piante vigorose sì, ma ad internodi corti, le quali, sopra un minore sviluppo in altezza, portano il maggior numero di grappoli fiorali, nonchè piante a foglie molto tomentose, perchè questo è un carattere di maggiore resistenza delle piante all' aridità.

Ciò premesso in linea generale, si danno qui appresso le indicazioni relative alla *selezione di piante di varietà di pomodoro da esportazione per consumo fresco, in coltura irrigua.*

a) Tra le piante più vigorose e sane e più produttive scegliere quelle che presentino la maggiore uniformità nei frutti.

E' noto che sulle piante di pomodoro si constata, frequentemente, sensibile polimorfismo nei frutti; nel caso di pomodoro da tavola a frutto sferico o leggermente depresso, perfettamente liscio, si devono scartare inesorabilmente le piante che portano frutti con costole o con più o meno sensibile accenno alle costole.

Fra le piante con totalità dei frutti al massimo grado uniformi, secondo le caratteristiche delle varietà, preferire soltanto quelle sulle quali i frutti che compongono ogni grappolo siano al massimo di eguale grandezza, consistenti e carnosi.

b) Destinare per la produzione delle sementi, sulle piante scelte come sopra, soltanto i primi due grappoli da frutto.

Scelta delle piante madri per le sementi da riproduzione.

Le indicazioni sommarie date più sopra non hanno esclusivamente valore di norme per l'approvvigionamento delle sementi originali nella prossima campagna, ma tendono principalmente a richiamare sulle varietà di credito sperimentato, l'attenzione dei coltivatori, per seguire il comportamento nei diversi ambienti agronomici e per la individuazione delle piante madri da allevare nel corso della attuale campagna per la produzione del seme da destinare alla riproduzione sulla base di criteri e di operazioni che vengono suggerite concordemente dai tecnici degli Istituti che hanno partecipato alla riunione del 2 maggio c. a. presso la C. N. F. A.

I criteri di scelta che si debbono seguire per la individuazione di piante di produzione del seme, devono essere differenti secondo che si tratta di pomodoro da consumo fresco o di pomodoro da « conserva di pelato », e secondo che la coltivazione dell'uno o dell'altro dei diversi tipi di pomodoro si pratica in terreni irrigui o in terreni asciutti.

Poichè occorre sempre più esaltare il carattere di precocità nello sviluppo vegetativo e nella maturazione del prodotto, è necessario adoperare la semente dei primi frutti — quelli dei grappoli inferiori — che sono i primi ad apparire e i primi a maturare. In tal modo si accentua sempre più nelle piante la

caratteristica a produrre grappoli fiorali fin dalla base, e, di conseguenza, si accentua la produttività delle piante medesime.

Occorre altresì destinare per la produzione delle sementi, tra i frutti dello stesso grappolo, soltanto quelli che corrispondono al massimo grado, per forma, grandezza, colore, consistenza, carnosità, alle caratteristiche di razza.

Nell'anno in corso non si potrà che seguire il criterio sopra indicato. Ma poichè risulta da osservazioni di esperti, che che vi sia qualche lieve carattere differenziale tra fiori che danno pomodori tondi e quelli da cui derivano frutti più o meno costolati — anche tra fiori dello stesso grappolo di una data razza — nei prossimi anni saranno indicati tali caratteri, in maniera da eliminare, prima della fecondazione, i fiori non corrispondenti a quelli che producono i migliori frutti, allo scopo di evitare possibili fecondazioni incrociate.

I frutti scelti per la produzione del seme devono restare sulla pianta fino a maturazione fisiologica: devono, cioè, essere raccolti quando la polpa è diventata molle.

I frutti raccolti si tagliano a metà, si lasciano leggermente appassire, in località ventilata e calda, all'ombra, per favorire fino all'ultimo la completa nutrizione e maturazione dei semi, e, quando alla superficie della sezione dei frutti comincia ad apparire un lieve feltro di muffa, si spappoleranno in acqua; i semi si laveranno in due o tre acque, si lasceranno bene asciugare su carta bibula, in località calda e ventilata, e poi si conserveranno in sacchetti.

Per i pomodori da « conserva di pelato », valgono, in massima, norme identiche a quelle formulate per i pomodori da consumo fresco.

Si osserva, peraltro, che non risultando necessaria per i pomodori da pelare una produzione precoce, le norme di cui al precedente punto *b)* vanno intese nel senso che i grappoli da frutto da destinare alla produzione della semente non è indispensabile che siano i primi due, ma possono essere scelti anche tra i primi quattro o cinque successivamente formati.

Per l'unificazione del movimento agrario cooperativo regionale

Il giorno 17 corrente, alle ore 11, è stata tenuta a Trieste, nella Sala rossa del Consiglio provinciale dell'economia, la V^a

Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Federazione agraria giuliana.

Anzitutto è stato discusso e quindi approvato alla unanimità, con il seguente ordine del giorno del rappresentante della Banca nazionale del lavoro, il bilancio dell' esercizio 1930: « Si approva il bilancio e la relazione del Consiglio con un voto di plauso, in particolar modo alla Presidenza, alla Direzione ed al Consigliere delegato prof. Dramis, per i risultati ottenuti, nonostante le difficoltà eccezionali del momento, e per il nuovo lusinghiero indirizzo dato all' azienda durante l' esercizio in esame ».

Poi l' Assemblea è stata chiamata a discutere un importante problema della nostra agricoltura, quello cioè della unificazione del movimento agrario cooperativo regionale. A tale proposito il Consigliere delegato, prof. Dramis, ha letto anzitutto il seguente brano della relazione del Consiglio sul bilancio:

« Abbiamo tardato a convocare l' Assemblea generale, non solo perchè abbiamo voluto prima definire le pratiche riflettenti il rilievo dei magazzini della Federazione cooperative di Gorizia, ma perchè impegnati nelle trattative svolte con le superiori gerarchie intorno alla questione della unificazione di tutto il movimento cooperativo agricolo della regione Giulia: meta questa che è stata sempre in cima dei nostri pensieri, fin da quando è stata costituita la nostra Società.

Abbiamo già illustrato, nelle precedenti relazioni annuali, la necessità di risolvere questa importante questione nell' interesse della nostra agricoltura. Difficoltà diverse hanno impedito finora di realizzare il nostro progetto. Tra queste difficoltà la più importante è stata costituita dal concetto di portare anche nel campo economico la organizzazione provinciale caldeggiata per un certo periodo di tempo dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Però la crisi generale, e in particolare la crisi agricola, hanno reso di attualità il programma di concentramento delle forze economiche in organismi più poderosi e quindi più atti a resistere alle avversità finanziarie ed economiche del periodo che attraversiamo. Per questa ragione il concetto della circoscrizione provinciale è stato dichiarato superato dagli avvenimenti, tanto che oggi sono numerosi i casi di consorzi interprovinciali e si contano anche raggruppamenti veramente poderosi a base regionale in zone agrarie a economia ben più ricca di quella che hanno le nostre provincie.

Nella Venezia Giulia, dove la proprietà è assai frazionata, e dove complessivamente, per le provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, non si consumano che circa centomila quintali di fertilizzanti, non vi è posto per diversi Consorsi agrari. Se si vuol veramente rendere economica ed efficiente la organizzazione degli agricoltori, bisogna riunire le forze. Bisogna creare un organismo forte finanziariamente ed economicamente e che abbia quindi una vitalità lunga a decenni, che non si limiti a distribuire le scorte agrarie, ma che intervenga efficacemente anche nella vendita dei prodotti del suolo, altrimenti gli agricoltori finiranno con l' allontanarsi dal movimento cooperativo.

Questi concetti, dobbiamo dichiarare, sono stati sempre sostenuti dall' Ente nazionale della cooperazione, che da vari anni ha fiancheggiato efficacemente la nostra azione, e dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari che ne ha compresa l' utilità pratica e che ha lavorato per risolvere definitivamente la questione.

Abbiamo ora il piacere di comunicare che il 5 maggio corrente, in un convegno tenuto a Roma a Palazzo Margherita, per iniziativa della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, presenti i rappresentanti della Federazione agraria giuliana e quelli della Federazione provinciale dei Consorzi agrari dell' Istria, e i presidenti e i segretari delle Federazioni provinciali degli agricoltori di Trieste e di Pola, il Segretario generale della C. N. F. A., comm. dott. Pareschi, ha dichiarato anche a nome della Confederazione dell' agricoltura e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, che era necessario concretare subito la fusione dei varii Consorzi che operano nella Regione in un solo organismo cooperativo.

Soddisfatti di questa esplicita dichiarazione espressa a nome delle competenti gerarchie, ed in attesa dello svolgimento delle pratiche tendenti a raggiungere lo scopo, il vostro Consiglio di amministrazione ha deciso di proporvi di trasformare subito in cooperativa la nostra Società, anche per aderire al desiderio espressoci dall' Ente nazionale della cooperazione, a nome di S. E. il Prefetto di Gorizia, che, dopo la cessazione di attività della Sezione merci della Federazione cooperative di Gorizia, desidera che in quella Provincia funzioni al più presto la nostra organizzazione, sotto forma di cooperativa, per poter, tra l' altro, esercitare il credito anche sotto forma di credito agrario ».

Il prof. Dramis ha illustrato poi le funzioni che oggi debbono espletare i Consorzi agrari per rispondere veramente ai bisogni degli agricoltori. Egli dice che non basta rifornire gli agricoltori delle scorte agrarie al prezzo minimo possibile, funzione questa che aveva una notevole importanza molti anni fa, quando per esempio negozianti disonesti somministravano fertilizzanti misti a terra e semplicemente polvere senza alcun valore nutritivo come è capitato nella nostra regione solo 10 anni or sono. Ma oggi non basta far risparmiare all'agricoltore qualche decina di lire per ettaro sui suoi acquisti di fertilizzanti, ma bisogna sopratutto facilitare il collocamento dei prodotti del suolo a prezzi rimunerativi e tali da indurre ad incrementare sempre più la produzione terriera. Su questo argomento ha citato alcuni casi di vendite di prodotti della regione a prezzi diversissimi fra zone anche distanti pochi chilometri l'una dall'altra. Quando egli ha indicato i prezzi disastrosi ricavati dai nostri agricoltori nella vendita dei piselli rispetto al prezzo praticato sui mercati di altre provincie, per esempio del Piemonte e della Lombardia, quando egli ha detto che sulla piazza di Trieste spesso non si riesce a ricavare dalla vendita delle ciliegie al minuto il prezzo che si ricava a Cormons nelle vendite per l'esportazione, l'Assemblea ha dimostrato di condividere pienamente i concetti espressi dall'oratore, il quale ha concluso affermando che bisogna percorrere con un forte organismo regionale le nuove vie, ma che per far questo occorrono mezzi finanziari molto più forti di quelli che erano necessari per far funzionare i Consorzi agrari di vecchio stile.

Il Presidente della Federazione degli agricoltori dell'Istria, cav. Candussi Giardo, con belle ed elevate parole ha portato la sua adesione al movimento cooperativo agrario a base regionale, aggiungendo di fare tale dichiarazione non soltanto per spirito di disciplina verso la sua superiore Confederazione, ma anche perchè profondamente convinto della necessità di riunire le forze nell'interesse degli agricoltori istriani.

Il cav. Ambrosi de Magistris, Commissario governativo della Federazione delle Casse rurali di Gorizia, ha indirizzato quindi parole di plauso e di saluto alla Presidenza ed alla Direzione della Federazione agraria giuliana per il costante ed assiduo lavoro dalla medesima compiuto al fine di formare una organizzazione agraria regionale nell'interesse di un maggiore incre-

mento dell' economia agricola della regione. Egli ha aggiunto che la popolazione agricola della Provincia di Gorizia attende di essere agevolata nell' acquisto e nei prezzi di quanto sia a lei necessario, e protetta nella realizzazione in danaro del frutto del suo lavoro. Si è dichiarato sicuro che la massa agricola isontina non rimarrà delusa della sua aspettativa e nelle sue aspirazioni. Di tale sua persuasione, tratta dalla ora deliberata trasformazione in cooperativa, egli si farà interprete presso le superiori gerarchie di Gorizia cui dirà che ora ha inizio anche per la massa dei lavoratori della goriziana un nuovo e più felice periodo di progresso agricolo e morale.

Il Presidente della Federazione, sig. Brunner, ed il Vice presidente, cav. Cosolo, hanno ringraziato vivamente tanto il cav. Candussi Giardo quanto il cav. Ambrosi de Magistris per le lusinghiere espressioni, formulando l' augurio che la nuova istituzione cooperativa possa rispondere in pieno ai nuovi compiti.

Dopo di che è stata approvata dall'Assemblea la trasformazione in cooperativa della Federazione agraria giuliana che prenderà il nome di *Associazione agraria cooperativa giuliana,* e si sono pure approvate le modifiche da apportarsi allo Statuto sociale.

Tra il vivo compiacimento dell'Assemblea, il prof. Dramis ha comunicato che la benemerita Cassa di risparmio triestina ha deciso di sottoscrivere L. 170.000 di quote consorziali della Associazione cooperativa.

L'Assemblea si è sciolta fra i più simpatici commenti dei convenuti che finalmente vedranno realizzata una iniziativa per la quale da tanti anni si è combattuto nella nostra regione.

La visita in Istria di un gruppo di agricoltori e di tecnici del Veneto

Sabato 6 corr. furono graditi ospiti di Parenzo alcuni esponenti delle principali istituzioni tecnico-agrarie ed economiche e delle organizzazioni sindacali degli agricoltori del Veneto, e precisamente i signori: cav. prof Achille Sacchi, già Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, ed ora direttore del Consorzio agrario cooperativo di Venezia-Mestre, il cav. dott. Rojatti, Ispettore del Sindacato nazionale tecnici agri-

coli, il dott. Zacchi, Direttore del Consorzio sementi delle Tre Venezie, il dott. Astorri, Direttore della Federazione agraria friulana, il dott Veritti, Direttore dell' Ente di rinascita delle Venezie, l' ing. De Aprilis, il dott. Zanettini ed il cav. uff. Lanzoni, rispettivamente Presidente, Direttore tecnico e Segretario della Federazione agricoltori di Udine, il dott. Bubba, Direttore della Sezione di Pordenone della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine, il dott. Cigaina, redattore-capo de « L' Agricoltura Friulana ».

La comitiva, che era guidata dal cav. prof. Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, giunse a Parenzo dopo aver sostato a Capodistria, Buie e Cittanova: a Capodistria fu ricevuta dalle autorità locali e dal dott. Bevilacqua, reggente la locale Sezione della Cattedra, e visitò la città ed il museo; a Buie, accolta dalla Presidenza della Cantina sociale e dal dott. Dandri, reggente di quella Sezione di Cattedra, visitò la Cantina e gradì un assaggio degli eccellenti vini in essa prodotti; a Cittanova la visita riguardò il centro di allevamento di bestiame da lavoro, presso la tenuta de Filippini.

A Parenzo i graditi ospiti giunsero verso le ore 13, attesi dal Podestà, prof. Cerroni, dal prof. Busato, Preside del R. Istituto magistrale, dal marchese dott. Paolo Polesini, Presidente del Consiglio di amministrazione dell' Istituto agrario provinciale e dal corpo insegnante dell' Istituto stesso, dal dott. Rossi, reggente la Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, nonchè da un folto gruppo di proprietari terrieri della zona.

Nel magnifico salone dell' Hotel Riviera venne loro servito un pranzo, durante il quale regnò la massima cordialità ed animazione; i vini erano stati offerti dalla Cantina dell' Istituto agrario, e tutti i commensali ebbero vive parole di elogio per la loro ottima qualità. Verso la fine della simpatica riunione, il prof. Cerroni rivolse un ferdido saluto agli ospiti, esaltando l' anima schiettamente rurale dell' Istria, e ricordandone il passato altamente patriottico; rispose il cav. uff. Lanzoni, esprimendo la riconoscenza sua e di tutti i componenti la comitiva per le affettuose accoglienze di Parenzo, egli elogiò poi il fervore operoso della nostra gente ed espresse infine l' augurio di poter ricambiare le cortesie ricevute, nella nobile terra del Friuli.

Terminato il pranzo, tutti i convenuti si recarono a Cervera, nella tenuta del marchese Polesini, visitando i bellissimi

fabbricati rurali, sede delle più importanti industrie agrarie, i magazzini, e le immense distese dei campi di frumento, rigogliosi e promettenti. Di ritorno da Cervera, gli ospiti si recarono a Parenzo per la visita della Cantina dell'Istituto agrario, ove ebbero parole di ammirazione per i modernissimi impianti ivi esistenti: venne loro offerto il vermouth del commiato, dopo il quale la comitiva partì per Rovigno, ove fu ricevuta dal cav. Candussi Giardo, Presidente della Federazione agricoltori dell'Istria, e dal dott. Dessanti, reggente la locale Sezione della Cattedra: essi visitarono i magnifici edifici del Consorzio tabacchi e quindi si recarono alla volta di Pola, ove l'indomani furono raggiunti dal Prof. Ronchi, Ispettore generale dell'agricoltura per le Tre Venezie.

A Pola, dopo un omaggio alla tomba di Nazario Sauro, la comitiva visitò l'azienda sperimentale della Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria e l'azienda di Altura, dell'Opera nazionale combattenti.

Nel ritorno venne visitata, prima di lasciare definitivamente l'Istria, la Cantina sociale di Montona.

Sappiamo che i graditi ospiti hanno espressa la loro fervida ammirazione per quanto hanno constatato nella nostra Provincia, la quale, nonostante la crisi che la opprime, non ha mai cessato il suo ritmo operoso per figurare degnamente, sia pure a costo di sacrifici, nei ranghi dei rurali, i quali, assecondando la diuturna fatica del Duce, recano un contributo, forse il più cospicuo, all'opera immane di restaurazione della economia nazionale, punto di partenza per muovere fidenti verso l'avvenire, il quale non potrà non essere fausto e benigno.

Consigli pratici

Rottura delle stoppie. — Siamo d'accordo che un conto è dire di eseguir tale lavoro, e un conto è il farlo effettivamente, dopo circa un mese di caldo assai intenso, per effetto del quale la superficie del terreno è assai indurita e già presenta larghi crepacci. Ma dove il secco non è oltremodo accentuato, e in quelle zone nelle quali le precipitazioni dei giorni scorsi non si sono ridotte a poche gocce, come è avvenuto in parecchie lo-

calità, è bene non indugiare per una serie di motivi: rompendo le stoppie si viene, anzitutto, ad attenuare la evaporazione dell'acqua degli strati sottostanti: in secondo luogo se, come vivamente si spera, la pioggia non tarderà a cadere, essa sarà assorbita, bevuta, per così dire, dal terreno lavorato, mentre su quello sodo sfugge, per la maggior parte, scorrendovi sopra, tanto più se cade con veemenza; infine, e sempre se avremo la sospirata pioggia, con il terreno arato si potrà subito seminare il cinquantino, e non attendere, come dovrà fare chi ha il terreno sodo, perdendo del tempo prezioso ai fini della buona riuscita dell'erbaio.

Allevate suini. — I prezzi dei suini di allevamento sono scesi a livelli estremamente bassi: soggetti di una decina di chilogrammi che lo scorso anno si vendevano a 80-100 lire al capo, oggi costano 20-30 lire. E' vero che tutti i prodotti agricoli ed il bestiame in genere hanno subito un deprezzamento (che non sta certo in rapporto con quello manifestatosi negli articoli industriali e manifatturieri), ma è pure innegabile che, nel caso dei suini, vi abbia contribuito la minore richiesta conseguente al proposito di limitarne l'allevamento: proposito espresso al tempo della loro macellazione, ed ora messo in atto. La causa la si sa: è di natura fiscale: dazio consumo, tassa macellazione, tassa scambio, competenza del veterinario formano una somma tuttaltro che indifferente e che non di rado eccede le 100 lire. Il piccolo allevatore spesso non dispone di essa, d'accordo; ma da questa constatazione, a limitare l'allevamento o addirittura abbandonarlo, non vi è rapporto logico, perchè agire così vuol dire destinare al letamaio prodotti secondari dell'azienda ed altri non utilizzabili diversamente, che i suini trasformano in ottima carne ed in saporito grasso, e quindi rinunciare ad un utile, sia pur esso modesto. Poi non è escluso che gli oneri di cui sopra abbiano a diminuire; il Ministero delle finanze ha dato, sia pure in ritardo, il buon esempio disponendo, sin dallo scorso febbraio, che, sino a nuove disposizioni, la tassa scambio, tenuto conto dei bassi prezzi del mercato dei suini, e limitatamente a quelli macellati per consumo famigliare, sia riscossa nella misura fissa di L. 9 per capo, indipendentemente dal peso. Speriamo che i Comuni facciano altrettanto.

Nell' oliveto. — La fioritura dell' olivo, dappertutto assecondata dal favore della stagione, è stata copiosa e altrettanto può dirsi dell' allegagione; aiutiamo le piante con qualche buona cura colturale, come una zappettatura superficiale, la spollonatura e l' irrorazione con la comune poltiglia bordolese, contro l' occhio di pavone; tutte queste operazioni vanno fatte in piena estate, e quindi fra non molto. (u. s.)

Corrispondenze dalla provincia

Albona, 27-VI. — Causa gli intensi calori che durano da circa un mese, l' aspetto della campagna è poco promettente; i raccolti delle patate e del granoturco sono quasi compromessi e se la pioggia non cadrà in breve, andranno per intero perduti; i frumenti, ad eccezione di quelli precoci che hanno potuto maturare prima che venisse a mancare l' umidità nel terreno, sono stati colpiti dalla «stretta».

Nei giorni passati si è avuta qualche pioggerella, la quale non ha fatto altro che favorire lo sviluppo della peronospora che ha già recato serii danni laddove l' agricoltore non è intervenuto prontamente con i soliti trattamenti.

*
* *

Domenica 14 corr. all' Albergo Monte Maggiore gli agricoltori di Albona offrirono una cena al dott. Dandri, reggente della Sezione della Cattedra, trasferito a Buie.

In assenza del presidente del Consorzio agrario, il vicepresidente dello stesso offrì al dott. Dandri, a nome dell' ente ed in segno di riconoscenza per le sue lodevoli prestazioni, una bella medaglia d' oro.

Durante il lungo periodo di sua attività in questa plaga, il dott. Dandri seppe accattivarsi la simpatia di tutta la popolazione della zona, comprendente i Comuni di Albona, Fianona e Valdarsa, talchè la sua partenza lascia un diffuso senso di rammarico.

In sostituzione del dott. Dandri è giunto il dott. Menotti Fabretto, proveniente dalla Sezione di Cherso, al quale gli agricoltori porgono il benvenuto. *(G. Goglia)*

Gallignana, 27-VI. — Da quasi un mese il caldo si fa sentire abbastanza, e le varie colture, specialmente patate, fagiuoli e verdure in genere, ne soffrono assai.

I frumenti ingialliscono rapidamente e nelle terre poco profonde matureranno prima del tempo causa la «stretta», con una perdita non indifferente nel prodotto. Quest' anno non si è avuto l' allettamento, bensì alcuni attacchi di mal del piede, carbone e carie.

Le viti mostrano una buona allegagione, però si riscontra della peronospora sulle foglie e sui grappoli.

Il primo taglio dell'erba medica è andato quasi perduto; il secondo non è stato ancor fatto ma sarà meschino causa il secco.

Gli animali sono sani; la loro vendita è quasi nulla, nonostante i prezzi siano molto bassi, perchè i macellai preferiscono di acquistare bestiame proveniente dall'estero, il cui costo è ancor minore. Procedendo le cose in tal modo, l'allevamento verrà ulteriormente ristretto, non potendo l'agricoltore mantenere gli animali, pagare le relative imposte, e non ricavare reddito di sorta. *(V. Salamon)*

Pirano, 27-VI. — Nella vendita delle patate si è avuta una confortante ripresa dei prezzi nel breve periodo consentitoci per l'esportazione, e poi è subentrato rapidamente un tracollo.

Le colture ortive cominciano ad essere compromesse dalla persistente siccità, per cui il disagio minaccia di accentuarsi.

Stasi nel commercio vinicolo e continua tendenza al ribasso dei prezzi; qualche partita di bassa gradazione e che non subì i regolari travasi è alterata dal girato.

Piovono i precetti mobiliari e i sequestri con procedure costosissime che provocano amarezze e fiaccano la tempra pur tenace del nostro agricoltore. I richiami ai sentimenti di mutualità, onde venire in suo aiuto, trovano ben pochi disposti ad atti di abnegazione. L'agricoltore deve perciò stringersi compatto attorno alle sue associazioni sindacali e valersi dell'assistenza e dell'appoggio che esse gli offrono con fervore. *(G. Devescovi)*

Valle, 28-VI. — In questo mese l'aspetto delle campagne si è trasformato profondamente; mentre prima esse erano in piena vegetazione e promettevano abbondanti raccolti, ora mostrano i tristi effetti della mancanza di pioggia che si protrae da 40 giorni a questa parte.

Per la siccità e per i forti calori, i frumenti hanno anticipato di parecchi giorni la maturazione, ed ora la mietitura è pressochè ultimata; il prodotto sarà inferiore alla media.

Pure il tabacco va male, specie quello trapiantato nella seconda quindicina di maggio - primi di giugno; anche se tra breve cadrà la pioggia, temo che rimanga ben poco da sperare. Ciò dimostra che per coltivare in modo razionale tale pianta, bisogna anzitutto riservare le massime cure ai semenzai e procurare affinchè le piantine siano pronte per il trapianto entro il 15 o al più tardi il 20 maggio. Coloro i quali trapiantano dopo non potranno fare assegnamento, salvo annate favorevolissime, su convenienti risultati.

I raccolti del frumentone, delle patate e delle leguminose in genere saranno compromessi se la pioggia non cadrà presto.

Gli animali si mantengono sani ma diminuiscono progressivamente di numero per la necessità di disporre di un po' di danaro liquido.

(M. Barbieri)

Momiano, 28-VI. — Si è iniziata la mietitura del grano; il prodotto è inferiore, come quantità, all'aspettativa, ma in compenso è bene nutrito.

Il frumentone, le patate, i fagiuoli e le verdure cominciano a soffrire per la mancanza d'acqua, e se il sole continuerà a riscaldare così ancora per un po' di giorni, vi è da temere seriamente circa l'esito di tali colture.

Le viti sono rigogliose e l'uva si mantiene sana; peccato che i prezzi del vino non siano rimunerativi e che, ciò nonostante, buona parte di esso sia ancora invenduta.

Gli animali sono ben nutriti ma diminuiscono sempre, perchè costituiscono l'unico mezzo dal quale l'agricoltore può ricavare il danaro necessario per far fronte ai bisogni della vita.

Alcuni giorni or sono si chiuse il corso d'agricoltura tenuto a Collalto e Vergnacco dal dott. Bevilacqua. Vi erano 30 iscritti e molti altri frequentanti; durante le 10 lezioni impartite furono trattate svariate cose riguardanti anche la frutticoltura, e vennero fatte esercitazioni pratiche. Gli alunni tutti e gli abitanti di quelle frazioni rivolgono, per mezzo di questo periodico, un grazie all'egregio dottore al quale porgono i migliori auguri in occasione del suo trasferimento in altra sede. *(I. Piccoli)*

Torre, 27-VI. — L'andamento delle varie colture è poco promettente, data la mancanza della pioggia.

I frumenti erano abbastanza belli, specialmente dove vennero concimati, ma gli intensi calori di queste ultime settimane hanno determinato quasi ovunque la «stretta».

La gettata dei grappolini d'uva è assai inferiore a quella dello scorso anno; si riscontra qualche piccolo attacco di peronospora, ma gli agricoltori sono vigili circa l'applicazione dei trattamenti.

La fioritura degli olivi è assai copiosa.

Per la prima volta da noi, in alcuni appezzamenti si coltiva il tabacco; peccato che il persistente secco abbia ostacolato l'attecchimento delle piantine, richiedendo altresì una spesa non indifferente per le innaffiature. Speriamo che tale coltura dia buon risultato e venga quindi convenientemente estesa, sostituendo così in parte il frumentone, assai poco adatto per il nostro clima siccitoso.

Il primo taglio del fieno è stato assai scarso in confronto a quello dello scorso anno.

La vendita del vino è abbastanza attiva, ma i prezzi sono troppo bassi.

(G. Codnich)

Tribano, 28-VI. — Tutte le colture erbacee soffrono della siccità; anche gli abbeveratoi per il bestiame sono in maggioranza asciutti.

Le viti si mantengono in genere rigogliose, però non manca qua e là qualche attacco di peronospora che gli agricoltori localizzano prontamente.

Gli olivi mostrano una promettente fioritura laddove non vennero flagellati dalle gelate del 1929.

Sino a pochi giorni or sono i frumenti lasciavano sperare in un ottimo raccolto, senonchè il secco li ha «stretti» alquanto nell'ultima fase della loro vegetazione; quelli precoci, quali il Mentana ed il Villa Glori, sono però in gran parte sfuggiti a tale avversità.

I prezzi delle derrate agricole sono bassi, tanto che si perde il coraggio anche a lavorare, visto che da nessuna parte si viene fuori con le spese; solo alcune frutta, come le ciliegie, vengono pagate care perchè sono assai scarse.

Gli agricoltori sperano di poter ricavare dalla vendita del frumento il necessario per poter sopperire ai più urgenti bisogni.

I vini si vendono a prezzi del tutto irrisori; i compratori se la cavano dicendo che i dazi superano spesso il valore del prodotto, e che aggiungendo ad essi le spese di trasporto, le tasse, ecc. si arriva ad una cifra che non consente loro di corrispondere prezzi maggiori.

Gli animali diminuiscono sempre di numero anche perchè essendo pagati assai poco, viene a mancare lo stimolo al loro allevamento.

(G. Bencich)

S. Lorenzo di Albona, 28 VI. — Aspettavamo la pioggia con grande desiderio perchè sarebbe giunta benefica per tutte le coltivazioni, ma invano; e così l'ata canicolare che si riversa su tutta la zona, causa gravi danni e scoraggia l'agricoltore che non può ricavare dalla terra un adeguato compenso ai suoi sudori.

I raccolti del frumento e dell'orzo si delineano scarsi e di qualità scadente.

E' stata appresa con vivo dispiacere la notizia che l'ottimo cattedratico dott. Dandri ci lascia, chiamato ad altra sede; giungano a lui il saluto e l'augurio dei nostri agricoltori. *(L. Guerra)*

Carnizza, 28-VI. — Causa la persistente siccità, i grani in genere daranno un prodotto alquanto scarso.

Il granoturco finora si mantiene bene, ma se non cadrà in breve la pioggia, il suo prodotto sarà seriamente compromesso.

La vite è promettente; anch'essa beneficherebbe di una buona pioggia.

L'olivo dà pure buone speranze; la sua fioritura è andata bene.

Anche da noi, da qualche tempo, un'epidemia fa strage del pollame e nessun rimedio giova per salvare lo stesso.

La crisi generale è assai sentita anche qui dove predominano i piccoli possessi che temo siano prossimi a sparire.

L'animalia è sana e ben nutrita perchè i prati e i pascoli hanno dato un prodotto soddisfacente. *(A. Scabich)*

Lussinpiccolo, 28-VI. — Anche quest'anno, purtroppo, siamo alle prese con una forte infezione di peronospora larvata, che favorita dalle condizioni meteoriche del mese di maggio, ha colpito in modo preoccupante i vigneti dell'Isola; gli agricoltori hanno cercato e cercano in tutti i modi di paralizzarne gli effetti disastrosi.

Gli olivi hanno avuto una buona allegagione; qualche solerte agricoltore ha praticato agli stessi il primo trattamento col dachicida Berlese.

I prati hanno già dato due tagli abbondanti di fieno.

Il caldo eccezionale che ci delizia da oltre 15 giorni con una temperatura oscillante fra i 28-33 gradi, ha fortemente danneggiato le ortaglie e le patate primaticcie, i cui prodotti si presentano di gran lunga inferiori a quelli dell'anno scorso.

I seminati, particolarmente quelli che ebbero all'inizio le razionali concimazioni, si presentano abbastanza bene.

L'animalia è bella e sana. *(prof. G. Brida)*

Sanvincenti, 27-VI. — Fin dal 17 maggio qui non piove; tutte le colture soffrono assai per la grande siccità, e sono in particolar modo compromessi i raccolti delle patate e del granoturco. Anche il frumento, che si sta mietendo, è stato colto dalla siccità mentre si maturava il seme; meno danneggiate risultano le varietà precoci, coltivato a file e in terreno ben lavorato, tanto che esse daranno in media 20 q.li per ettaro.

Il raccolto dei fieni primaticci ed i primi tagli dell'erba medica sono stati discretamente buoni, mentre quello dei fieni tardivi sarà assai meschino.

Le viti sono rigogliose e sane; la gettata dell'uva è abbondante.

I prezzi dell'animalia in genere sono fortemente ribassati.

La vendita del vino è quasi nulla. *(R. Monti)*

Verteneglio, 27-VI. — Gli agricoltori sono esasperati per la mancanza della pioggia, perchè vedono ormai perduta buona parte del prodotto delle patate, ed in serio pericolo quello del frumentone se essa non cadrà in breve.

Quest'anno la mietitura del frumento è stata anticipata, tanto che essa è ormai finita dappertutto ed il lavoro delle trebbie è in piena efficienza.

Gli intensi calori di questi ultimi giorni lo hanno «stretto», ma si spera ugualmente una discreta resa. Nella nostra zona vennero seminati il Mentana, il Gentil rosso Todaro 48 e varietà miste.

Il prezzo dei bozzoli che nei primi giorni era di L. 3.60 al chg., in seguito aumentò sino a L. 5; però la produzione è scesa a circa $^1/_5$ della media degli anni scorsi.

I prezzi del bestiame sono in forte ribasso, ma nelle macellerie la carne si paga sempre a L. 6.80 al chg. *(A. Sason)*

Grisignana, 28-VI. — La campagna promettente sino ad una quindicina di giorni or sono, sta mutando il suo aspetto causa la siccità che dura da circa un mese. I raccolti delle patate e dei fagiuoli sono quasi perduti, e ciò è un grave danno anche perchè gli agricoltori avevano contratto dei debiti per acquistare delle buone patate da semina. In molti appezzamenti a frumentone non si è ancora fatta la zappatura, dato che il terreno è fortemente indurito per gli intensi calori, e così anche per questa coltura si nutrono delle preoccupazioni.

E' in corso la mietitura del frumento, e temo che sul suo esito non ci sarà molto da rallegrarsi.

La nostra popolazione attende fiduciosa l'inizio di almeno qualcuno dei vari lavori progettati, onde essere in grado di procurarsi il necessario per i più urgenti bisogni.

Abbiamo ancora dell'ottimo vino disponibile per la vendita.

Le animalie godono buona salute e sono ben nutrite.

(D. Radanich)

NOTIZIARIO

Per la tutela del mercato granario. — Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato al Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori la seguente comunicazione:

« In risposta alle sue vive premure mi affretto ad assicurarla che la disposizione sulla percentuale obbligatoria di grano nazionale nella fabbricazione delle farine andrà senz'altro in esecuzione nella sua integrità a partire dal 2 luglio p. v. Se anche il provvedimento adottato non è senza alcun inconveniente a carico di talune categorie di produttori, è ovvio che il fine di pubblica e generale utilità al quale si ispira deve prevalere su ogni interesse particolaristico di gruppi o di categorie limitate.

Il Governo ha dunque fatto il possibile, attraverso misure di ordine eccezionale, per sostenere il mercato granario, già validamente protetto da un'alta barriera doganale e studiandosi di rianimare, da un lato la domanda del prodotto nazionale, dall'altro di circoscrivere l'offerta. Sotto quest'ultimo aspetto sono di grande rilievo le provvidenze relative al credito; ed è da segnalare il fervore col quale i nostri Istituti si sono affrettati a mettere a disposizione degli agricoltori ampie disponibilità — che raggiungono la cifra di 300 milioni — a tasso di favore, che nella maggior parte dei casi è uguale al saggio ufficiale dello sconto, e con procedure assai semplificate.

A intensificare la domanda contribuisce da parte sua notevolmente l'Amministrazione militare, concretando in queste settimane larghi acquisti di grano indigeno.

Ma evidentemente nè questi, nè altri eventuali provvedimenti, potranno produrre gli effetti desiderati, se gli agricoltori persistono da parte loro nel contraddittorio atteggiamento di gettare d'un colpo sul mercato altissimi quantitativi del nuovo raccolto e di pretendere nello stesso tempo che il prezzo non segua quella linea discendente, che è conseguenza diretta ed inevitabile di questa stessa tumultuosa concorrenza di offerte.

Limitando al 5 % l'impiego del frumento estero, il Governo ha praticamente accordato alla produzione nazionale il monopolio del mercato interno: ma qui appunto l'azione della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori viene ad assumere la maggiore importanza, in quanto essa deve dare al Governo la più attiva collaborazione, facendosi parte dirigente perchè cessi alfine questa ingiustificata corsa alle vendite. Occorre in altri termini che gli stessi agricoltori colla forza delle loro organizzazioni sindacali ed economiche, collaborino col Governo nella tutela dei propri interessi, attraverso la propaganda, l'assistenza ed ogni altra possibile forma di azione locale e generale.

Fiducioso nella competenza e nel senso di responsabilità della Confederazione generale degli agricoltori, mi tengo sicuro che essa non mancherà di adottare tutte le misure a sua disposizione, per attuare sempre più energicamente questa necessaria opera di collaborazione ».

*
* *

In merito alle manovre ribassiste del prezzo del frumento, il Consorzio agrario di Parenzo ha rivolto il 28 corr. il seguente appello agli agricoltori della zona:

« Il prezzo del grano, alla cui tutela il Governo Nazionale non ha mancato di emanare efficaci provvedimenti, tende al ribasso.

La causa di tale svalutazione è stata individuata ed è dovuta ad una losca manovra della speculazione, inconsciamente facilitata dalla inopportuna, pericolosa ed eccessiva offerta dei produttori di grano.

A paralizzare le macchinazioni degli speculatori è necessario contrapporre un fronte unico di resistenza e reazione.

Agricoltori, rifiutate le offerte degli accaparratori che mirano a deprimere il mercato ed a privarvi così del giusto e sacrosanto frutto del vostro sudato lavoro. Ed anzichè svendere il vostro prodotto, aderite compatti *all'ammasso del grano* consegnando il frumento per la vendita collettiva.

L'anticipazione che vi verrà corrisposta, in giusta ed equa misura, sarà sufficiente a sopperire ai vostri bisogni immediati e vi darà modo di coadiuvare efficacemente all'opera protettrice del Governo Nazionale».

Il comunicato del Consorzio agrario di Parenzo giunge quanto mai opportuno, data l'attuale tendenza ad un accentuato ribasso nel mercato granario.

Sottrarre ingenti partite di frumento al facile giuoco della speculazione, vigile e pronta a cogliere l'agricoltore impreparato alla resistenza e pressato da necessità finanziarie impellenti, significherà normalizzare *e quindi* moralizzare *il predetto mercato.*

Nel fare voti che l'ammasso collettivo risulti imponente, dando così una prova della coscienza cooperativa dei nostri rurali, plaudiamo all'opera altamente benefica delle istituzioni agrarie ed esortiamo gli agricoltori a restare fidenti nel suo successo, il quale non potrà mancare anche perchè essa è confortata dalla adesione piena delle Superiori Gerarchie del Governo e del Partito.

(N. d. R.)

Concorso a premi fra enti e privati che coltivino con buon esito piante di quercia rovere, con l'obbligo di allevarle ad alto fusto. — È stato bandito con decreto ministeriale del 6 maggio u. s. e che di seguito riportiamo:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Constatata la progressiva scomparsa della quercia rovere di alto fusto dalle regioni temperate del nostro Paese, sia nei boschi, in parte distrutti per l'intensificazione delle colture agrarie ed in parte trasformati a cedui semplici, e sia nelle zone già a coltura ove la quercia a gruppi ed a piante isolate veniva gelosamente conservata fino a qualche decennio fa per la produzione di ghianda per l'allevamento dei suini;

Considerata la grande utilità di tale pianta per i molteplici usi del suo legname e per il danno che la sua completa scomparsa arrecherebbe all'economia rurale nei riguardi dell'allevamento suddetto;

Considerato che il consumo del legname di rovere già supera di gran lunga la produzione nazionale, obbligandoci a supplirvi annualmente con notevole importazione;

Considerato che gli enti ed i privati proprietari di terreni atti alla coltura boschiva difficilmente prescelgono la quercia rovere nei rimboschimenti volontari pur largamente incoraggiati dallo Stato, a causa del lento accrescimento della specie, delle difficoltà di impianto e del lungo periodo di

tempo occorrente per utilizzare i pregiati prodotti che solo l'alto fusto può fornire;

Ritenuta la necessità per la Milizia forestale di costituire larghe riserve di questa pianta per i bisogni ordinari e straordinari del Paese;

Considerato pertanto che è nell'interesse dell'industria e della silvicoltura di promuovere l'estensione dell'allevamento della quercia rovere;

Sulla proposta del Comandante il Gruppo legioni della Milizia forestale;

DECRETA:

Art. 1. — È aperto un concorso a premi fra enti morali e privati che coltivino, con buon esito, piante di quercia rovere con l'obbligo di allevarle ad alto fusto.

Art. 2. — L'obbligo di cui al precedente articolo dovrà essere assunto dai vincitori del concorso prima del pagamento dei premi, mediante atto di sottomissione da stipularsi avanti il Comandante la Centuria o la Coorte della Milizia forestale competente per territorio, con l'espressa clausola che, qualora per cause non dipendenti da forza maggiore (incendi, invasione di insetti, ecc.) le piante venissero danneggiate, ceduate o distrutte, i vincitori medesimi dovranno versare all'Amministrazione Governativa una somma pari al doppio dell'ammontare del premio conseguito.

Art. 3. — Con lo stesso atto di sottomissione i vincitori del concorso dovranno assumere formale impegno di allevare le piante ad alto fusto con tutte le cautele e le buone norme di selvicoltura che, caso per caso, ed a seconda del sistema usato per l'impianto, saranno precisate nell'atto stesso dal competente Comando della Milizia forestale.

L'obbligo di conservare le piante ad alto fusto cesserà, per i soli privati ed a loro richiesta, quando a giudizio della Milizia forestale le piante stesse abbiano raggiunto dimensioni tali da poter essere utilizzate per legname da opera.

Art. 4. — Possono partecipare al concorso gli enti ed i privati che provvedano allo impianto di quercia rovere non oltre la stagione silvana 1932-33, sia che intendano costituire veri e propri boschi e sia che intendano allevare piante sparse o a gruppi nei terreni a cultura delle colline e del piano.

Art. 5. Sono ammessi al concorso anche gli enti e privati proprietari che possano beneficiare del contributo statale per la formazione di nuovi boschi, a norma dell'articolo 91 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267.

Art. 6. — Sono assegnati i seguenti premi:

1.) numero 3 di L. 11000 ciascuno per un numero di quercie rovere non minore di seimila;
2.) numero 10 di L. 5000 ciascuno per un numero di quercie rovere non minore di tremila;
3.) numero 15 di L. 1600 ciascuno per un numero di quercie rovere non minore di mille;
4.) numero 20 di L. 750 ciascuno per un numero di quercie rovere non minore di cinquecento;
5.) numero 50 di L. 400 ciascuno per un numero di quercie rovere non minore di trecento.

Il conferimento di tali premi avrà luogo entro l'anno 1936 sulla proposta di una Commissione nominata dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Art. 7. — Oltre all'importanza della piantagione, saranno ritenuti titoli di speciale considerazione l'aver valorizzati terreni incolti che si prestino in particolar modo alla coltivazione della quercia rovere, la razionale disposizione delle piante ed ogni altro criterio che valga a determinare la bontà tecnica ed economica dell'impianto.

Art. 8. — I concorrenti sono tenuti a permettere ai componenti della Commissione di cui all'articolo 6 o ad appositi incaricati della stessa, di verificare gli impianti per i quali aspirano al premio ed a fornire ad essi le informazioni delle quali fossero richiesti.

Art. 9. — Ogni concorrente non può ottenere che un premio.

L'ammontare dei premi che eventualmente non fossero aggiudicati nel numero ed entità fissati per ogni categoria, potrà andare in aumento delle altre categorie.

Art. 10. — Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno farsi pervenire al Ministero per l'agricoltura e per le foreste (Comando Gruppo legioni della Milizia forestale) nel 1. semestre dell'anno 1935 e contenere, oltre il nome ed il domicilio del concorrente, la indicazione della provincia, del comune e del luogo preciso in cui ebbe luogo l'impianto della quercia rovere, indicando il numero delle piante allevate, la categoria del premio cui si aspira e quelle altre circostanze che possano facilitare il giudizio della Commissione.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di aprile:

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 34.74, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 98.78, esport. bianco e rosso 21.06, daziato in abbonamento 8.25, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 56.94, esport. bianco e rosso 1159.97, daziato in abbonamento 64.72, prezzo L. 120.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 31.83, esport. rosso 92, prezzo L. 85.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 605.36, esport. bianco e rosso 1026.52, prezzo L. 130.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 152.62, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Cittanova — Cons. bianco hl. 28.70, rosso 14.20, esport. bianco 130, rosso 70, prezzo L. 105.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 222.73, esport. bianco e rosso 358.98, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Erpelle-Cosina — Cons. bianco e rosso hl. 39, daziato in abbonamento 40, prezzo L. 95 il bianco e 100 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 85.16, rosso 67, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl 28.56, esport. bianco e rosso 111.93, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 19.26, esport. bianco e rosso 185.58, daziato in abbonamento 11.16, prezzo L. 90.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 125.40, esport. bianco e rosso 700, prezzo L. 100.

Lussingrande — Cons. bianco hl 21.95, rosso 60, prezzo L. 100 il bianco e e 90 il rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 200, rosso 45, esport. bianco 92, rosso 18, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Maresego — Cons. bianco hl. 9.30, rosso 21.17, esport. bianco 43.17, rosso 69.76, prezzo L. 105.

Monte di Capodistria — Cons. bianco hl 8.72, rosso 23.35, esport. bianco 82.13, rosso 146 71, prezzo L. 110.

Montona — Cons. bianco e rosso hl 30, esport. bianco e rosso 442.66, prezzo L. 85 il bianco e 90—100 il rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 7, rosso 10, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl. 3.50, rosso 26 05, esport. bianco 2.15, rosso 1881.45, prezzo L. 90-105 il bianco e 95-130 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 2, rosso 5, esport. bianco 3, rosso 4, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 259.34, esport. bianco e rosso 1761.80, prezzo L 95-130 il bianco e 90-105 il rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 132.68, esport. bianco e rosso 818.18, daziato in abbonamento 15, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 409.89, esport. bianco e rosso 216.20, daziato in abbonamento 52.64, prezzo L. 110.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 342.25, esport bianco e rosso 1034.81, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 612, rosso 2605 69, in bottiglia 19.50, prezzo L. 75—85.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 54.10, esport. bianco e rosso 178.89, prezzo L. 90.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 393.48, esport. bianco e rosso 618.96, prezzo L. 80 il bianco e 85—90 il rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 30.87, esport. bianco e rosso 38.04, daziato in abbonamento 3.08, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 3, rosso 10, esport. bianco 12, rosso 190, prezzo L. 90.

Umago — Cons. bianco hl. 23.13, rosso 41.37, esport. bianco 508.02, rosso 889.15, prezzo L. 90.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 29.04, esport. bianco e rosso 63.53, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 71.28, prezzo L. 105.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 30.10, esport. bianco e rosso 982.12, prezzo L. 95—130 il bianco e 90—105 il rosso.

Visinada — Cons. bianco hl. 1, rosso 11, esport. bianco 115.76, rosso 380, prezzo L. 60—70 il bianco e 80—90 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 10.70, esport. bianco 3.20, rosso 1, prezzo L. 85 il bianco e 95 il rosso.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Giovedì 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Mercoledì 8
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Barbana	Barbana	Giovedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
		Pola	Siana	Sabato 25
		Canfanaro	Canfanaro	Sabato 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 6
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 9 e Giovedì 30
		Aidussina	Aidussina	Venerdì 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Sabato 4
		Capriva	Mossa	Martedì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14 e Sabato 25
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 13

Gita d' istruzione agraria. — Guidato dal dott. Menotti Fabretto, Reggente la Sezione di Albona della Cattedra ambulante di agricoltura, domenica 7 c. m. un folto gruppo di agricoltori di Albona, Fianona e Valdarsa si recò a Parenzo ove visitò l' Istituto agrario provinciale, ricevuto dal Direttore e dal corpo insegnante, soffermandosi particolarmente nella cantina, nel podere e nel laboratorio chimico.

Ai gitanti venne offerta una colazione con l' assaggio di ottimi vini.

Nel pomeriggio essi giunsero a Cittanova nella tenuta de Filippini ove ebbero campo di ammirare la bellissima stalla del centro allevamento bovini, i vigneti, i campi a frumento, i prati artificiali, ecc.

Verso sera la comitiva fece ritorno ad Albona, attraverso l' Istria alta e Pisino.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 giugno.

Nati: Maschi 6, Femmine 9. Totale 15.
Morti: 1.
Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL' ISTRIA						
Dal 1° al 15-VI	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
		Parenzo	Parenzo	S	—	3
		»	Orsera	S	—	5
		»	Umago	S	—	1
		»	Verteneglio	S	—	1
		Pola	Canfanaro	S	—	1
		»	Pola	S	—	4
		»	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VI	Carbonchio ematico	Sesana	Tomadio	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	5	20

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Visignano	85-90	90-100	—	15	—	—	2-2.50	5[1]	—	—	20-50	8-10	0.80	25	—	[1] peso morto; pollastri L. 8-10 al paio
Gallignana	80-100	80-100	6-7	10-15	—	60	2-3.50	4-5	40-60	60-100	20-30	8	1 00	25	6-7	pollastri L. 6-8 al paio
Pirano	85-100	90-100	—	—	—	60	3.25	4.25-4.50	—	—	—	—	1.10	25-35	8-10	
Torre	70-100	70-100	7	—	110	60	2-3	4-5	4[1]	80-100	30-50	8-10	1.00	30	6	[1] al chg. peso morto; pollastri L. 6-8 al paio
S. Domenica di Alb.	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	—	12	1.20	35	8	pollastri L. 15 al paio
Albona	90	85	5.50	8	100-110	50	2.60	4.50-5	40-50	60-70	20-30	12	1.00	25	6	pollastri L. 8 al paio
Valle	80-100	80-100	7	—	100-110	—	2.50-3	4-4.50	—	70-100	—	8-10	1.20	30	7-8	
Lussinpiccolo	70-90	—	6 7	24	—	—	3-3.50	5	45-50	70-80	50-60	12-14	1.80	45-50	14-15	pollastri L. 16 al paio
Sanvincenti	70-80	70	—	25	—	—	2.50	4	50	100	20-30[1]	10	1 00	35	6	[1] da macello L. 4 al chg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Carnizza	100	100	—	15	—	—	2.50 3	5	30-40	80-100	20-50	8-10	1.20	25	5[1]	[1] taglio fresco; secca L. 9
Grisignana	70-80	60-70	6.20	10-15	—	60	3.10[1]	4-4.50	—	70-80	30-60	8	1.00	25	10[2]	[1] vacche L. 2.30; [2] al metro, corte; pollastri L. 7 al paio
Momiano	100-110	120-130	6.60	—	—	60	3.50	4.50	40-50	70-80	40-50	8-10	1.00	30	6-7	pollastri L. 8-10 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.